

Ref.: 54/2022

Rome, 23 February 2022

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))



## **Verbale del FG Stretto di Sicilia**

**6 maggio 2021**

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Presentazione di Betulla Morello “Overview of the current GFCM recommendations and main findings of the GFCM Sub Regional Committee Central Med (SRC-CM)-GFCM Secretariat”

Coordinatore: Giovanni Basciano e Paul Piscopo

Il coordinatore apre i lavori e ringrazia Betulla Morello, del segretariato della CGPM, per la presentazione che andrà ad esporre durante la riunione. Passa all’adozione dell’ordine del giorno che viene adottato integrando la richiesta di Alessandro Buzzi di inserire una tematica nelle varie ed eventuali. Viene approvato senza modifiche il verbale della precedente riunione del 19 febbraio 2020.

Giovanni Basciano espone la proposta di modificare l’area di copertura del FG con l’aggiunta della GSA 19 e di cambiare il nome del FG in Mediterraneo centrale.

In merito alla proposta, Chato Osio (DG MARE) chiede se l’inclusione consideri la GSA 19. Il coordinatore conferma che si tratta proprio dell’area individuata dal rappresentante della DG MARE.

Rosa Caggiano interviene per chiarire che l’intento consiste nel coprire tutte le GSA mediterranee con i focus group, allargando l’area di interesse complessiva.

Giampaolo Buonfiglio ricorda a tutti che il MEDAC ha il dovere di discutere in merito ai piani di gestione, che interessano tutto il Mediterraneo. L’allargamento proposto dal coordinatore comporta la possibilità di coprire anche la GSA19. Condivide, infatti, la proposta di Giovanni Basciano per poter affrontare in modo più adeguato le problematiche dell’area.

Rosa Caggiano comunica a tutti il consenso della Presidenza verso questa decisione, anche nell’ottica di allinearsi alle organizzazioni regionali. Conferma anche quanto detto dal Presidente in quanto si sta valutando l’idea di istituire anche un altro focus group che includa Cipro e Grecia per seguire in modo sistematico l’area orientale del Mediterraneo e coprire tutto il bacino mediterraneo.

Il Presidente rassicura il rappresentante della DG MARE in merito al suo dubbio riguardante l’eventuale variazione finanziaria dovuta all’ampliamento dell’areale, comunicandogli che tale ampliamento non comporterà alcun aumento di costi.

Il coordinatore riscontra il parere favorevole verso l’ampliamento dell’area di interesse del Focus Group Stretto di Sicilia anche alla GSA 19 e la modifica del nome del FG. Passa così la parola a Betulla Morello, funzionario della CGPM, e introduce le sue slide per fare una panoramica della situazione nel Mediterraneo centrale: “Panoramica delle raccomandazioni GCPM vigenti e principali risultati del Comitato sub-regionale del Mediterraneo Centrale (SRC-CM)”.

Le slide elencano le decisioni adottate durante la 42° e 43° sessione annuale della CGPM, e in particolare quanto deciso per le misure di gestione della lampuga (*Coryphaena hippurus*), il relativo

piano d'azione per un programma di ricerca su questa specie, le misure di gestione per la pesca al traino del gambero rosso (*Aristaeomorpha foliacea*) e il gambero viola (*Aristeus antennatus*) e il relativo piano pluriennale di gestione nel mar Ionio. Le slide riportano, inoltre, i risultati scientifici che descrivono la valutazione dello stock di gambero rosso e i relativi movimenti delle flotte di pesca tra le diverse GSA nonché quanto è stato deciso nella 42° sessione annuale della CGPM in merito alla pesca a strascico che sfrutta gli stock demersali nello Stretto di Sicilia verso un piano di gestione pluriennale e ne illustra i principali e più recenti risultati scientifici di *stock assessment*. Inoltre, Betulla Morello presenta gli ulteriori argomenti affrontati nella presentazione che riguardano il piano di gestione del corallo rosso e le misure rivolte a proteggere gli ecosistemi marini vulnerabili formati dalle comunità di cnidari (coralli). Vengono, poi, illustrati i risultati del comitato sub-regionale del Mediterraneo Centrale relativamente alle misure di gestione per proteggere gli *Essential Fish Habitats (EFHs)* e i *Vulnerable Marine Ecosystems (VMEs)*. L'ultimo piano di gestione illustrato riguarda l'anguilla europea e la presentazione si conclude riportando i risultati del comitato sub-regionale in merito al cambiamento climatico, alla proposta della Libia di modificare la suddivisione delle sub-aree geografiche e le attività di ricerca in programma a livello Mediterraneo.

Giovanni Basciano ringrazia per la presentazione, che ritiene anche allarmante per diversi aspetti, soprattutto in relazione alla situazione della lampuga, per la quale chiede se sia stata svolta una valutazione dello stock: chiede se ne siano stati svolti precedentemente.

Betulla Morello risponde che non è ancora stata accettata una valutazione finale prima di questa.

Alessandro Buzzi (WWF) si congratula del lavoro svolto poiché questo stock si aggiungerà agli stock che risultano valutati in Mediterraneo.

La rappresentante della CGPM chiarisce che il *benchmark* della lampuga sarà svolto entro l'anno se il Comitato Scientifico (SAC) lo approverà al prossimo incontro.

Alessandro Buzzi (WWF) chiede se siano previste altre misure di riduzione delle catture accessorie nei *FAD (Fishery Aggregating Devices)* oltre alla riduzione della maglia nella circuizione.

Betulla Morello risponde che a livello di CGPM non c'è altro per il momento.

Giovanni Basciano sottolinea la diversa velocità di implementazione tra la sponda nord e la sponda sud del Mediterraneo e ritiene che gli aspetti geopolitici andranno a definire la fine della pesca a strascico in Mediterraneo. Chiede, inoltre, le motivazioni per cui i libici abbiano chiesto la suddivisione in 3 subaree geografiche della GSA21.

Betulla Morello risponde che la motivazione è stata basata sulle differenze tecniche, geografiche e di tipologia di pesca nelle tre zone. Questa proposta non sarà valutata dal SAC, ma direttamente dalla CGPM. Qualsiasi sia la risposta, questa decisione andrà a determinare la gestione delle flotte e delle attività. A questo si aggiunge la complessità di raccogliere i dati per le diverse aree, la cui ulteriore suddivisione comporterà un aumento della difficoltà. I libici hanno espresso molto bene le loro motivazioni alla base della scelta, ma gli sono state fatte presenti le conseguenti difficoltà nella raccolta dati.

Chato Osio (DG MARE) comunica che sulle valutazioni degli stock si è verificato un rallentamento sulle attività scientifiche previste, ad esempio per il gambero di profondità e la lampuga, che hanno comportato un rallentamento del parere scientifico sull'argomento. Queste tempistiche sono gravi perché la mortalità da pesca per questi stock rimane molto elevata. Per alcuni stock, infatti, si è verificato un peggioramento: ad esempio il nasello (*Merluccius merluccius*) nel Canale di Sicilia, la

cui mortalità è aumentata e la biomassa diminuita. Ritiene che sia importante che sia completato il lavoro scientifico riguardo questi stock prioritari. Sia per i gamberi che per la lampuga sarà necessario pensare quanto prima alle misure di gestione che si andranno a implementare. Si notano dei progressi ma c'è ancora molto da fare. Fa presente che molte misure già implementate non stanno funzionando come dovrebbero, per cui sarà necessario prendere provvedimenti e lavorare sulla selettività per migliorare il *pattern* di sfruttamento, collaborando con gli operatori del settore attraverso studi pilota.

Interviene Kleio Psarrou (PEPMA) per esprimere il suo stupore in merito all'estensione verso il Mediterraneo orientale poiché non ne era a conoscenza. Ritiene che la presentazione di Betulla Morello fosse interessante, ma complicata ed esprime il suo dissenso verso la proposta libica di suddivisione della GSA21 perché ritiene che comporterà un aumento delle misure di gestione.

Rosa Caggiano chiarisce alla rappresentante di PEPMA che si tratta di una proposta e che si parla solo di Mediterraneo centrale e non della GSA 21. Condivide la proposta di istituire il focus group sul Mediterraneo orientale.

Fabio Fiorentino (IRBIM-CNR) interviene per evidenziare che nello Stretto di Sicilia l'interazione avviene con paesi la cui capacità gestionale è molto più limitata rispetto al versante Nord del Mediterraneo. Quindi la mortalità da pesca del nasello continua a peggiorare, come ha fatto notare Chato Osio, perché la capacità di pesca tunisina al gambero è al pari di quella italiana. Nei piani di gestione, secondo l'esperto scientifico, si dovrebbe rivolgere molta attenzione al controllo dello sforzo di pesca e della mortalità di pesca degli altri paesi. Fiorentino fa presente che il gambero rosa è il 40% delle catture in peso della flotta nello stretto di Sicilia, il gambero rosso circa il 10-20% e il merluzzo solo il 10%. Quindi pare che non sia il merluzzo la specie target dell'area, e sulla base della mortalità da pesca massima sostenibile (FMSY) del merluzzo riportata da Betulla Morello, la mortalità da pesca dovrebbe essere ridotta del 70% mentre per il gambero rosa la riduzione necessaria sarebbe del 30%. Ribadisce che bisogna tenere in considerazione il fatto che la mortalità da pesca italiana continua a diminuire, mentre quella tunisina continua ad aumentare. Inoltre, Fiorentino fa presente che bisogna anche considerare che l'adeguamento alla mortalità da pesca massima sostenibile del merluzzo nel canale di Sicilia comporterebbe un notevole sottosfruttamento del gambero rosa. Fabio Fiorentino propone, quindi di attivare alle catture massime sostenibili per il gambero rosa, affiancando eventuali altre misure tecniche per migliorare il *pattern* di sfruttamento del nasello. Ritiene che il MEDAC sia il consesso migliore per formulare questo parere perché l'adeguamento alla mortalità da pesca massima sostenibile del nasello comporterebbe lo stravolgimento della pesca a strascico in Mediterraneo.

Betulla Morello (CGPM) chiarisce che la proposta della Libia è solo una proposta tecnica, posta a un gruppo tecnico e che prevede un lungo iter: non è ancora stata presa nessuna decisione.

Chato Osio (DG MARE) ritiene che il discorso illustrato da Fabio Fiorentino sulla *Pretty Good Yield* sia ancora prematuro perché entrambe le specie considerate sono ancora molto lontane dall'aver perdite in termini di catture di gambero rosa perché la gestione viene ottimizzata sulla base dell'FMSY del nasello. Il rappresentante della DG MARE sottolinea che non ci sarà una perdita della resa economica diminuendo uno o l'altro. Se il nasello ad oggi costituisce il 10% delle catture, sostiene che in passato non era così: non è chiaro se si tratti di un cambiamento del target della pesca o se si tratti della sua diminuzione in termini di biomassa. Sottolinea, inoltre, che adattare la pesca al gambero rosa (*Parapenaeus longirostris*), che è una specie molto produttiva, significa

sottovalutare la situazione del nasello. La politica comune della pesca sottolinea che è necessario pescare in modo ottimale tutti gli stock e che nessuno di questi è sacrificabile. Si possono ipotizzare forme di flessibilità per evitare che una specie interferisca troppo sulle catture di un'altra specie, ma non fino al livello proposto da Fabio Fiorentino.

Giampaolo Buonfiglio chiede qualche notizia su tutto il processo che ha portato all'istituzione di 3 Aree ristrette alla pesca (*FRA, Fishery Restricted Area*) in Sicilia e quella nel Golfo di Gabes. Chiede se siano disponibili riscontri scientifici sul loro funzionamento perché ritiene che si debba tener conto anche di queste esperienze. Si compiace del fatto che i libici abbiano chiesto di poter suddividere la GSA 21, piuttosto che prendere la decisione unilateralmente come in passato. Per quanto riguarda il canale di Sicilia il MEDAC in passato si è anche rivolto al Commissario Europeo per denunciare l'attività della pesca della flotta egiziana. Il problema è che è spesso difficile interloquire con l'altra sponda: in alcuni casi perché vengono prese decisioni unilaterali, in altri perché non hanno controllo delle attività di pesca e così via. Chiede quindi come stia procedendo la situazione nella FRA nel golfo di Gabes, perché in quelle siciliane si hanno dei riscontri positivi. Betulla Morello (CGPM) ricorda che il suo contributo in occasione dell'incontro del MEDAC è in veste di esperta tecnica scientifica e che non conosce la parte politica. Dal punto di vista tecnico, sa che le informazioni positive sulle 3 FRA siciliane al momento sono indirette. Al momento attuale l'attenzione è rivolta all'implementazione delle misure nelle FRA del sud del Canale di Sicilia accompagnata da una cospicua attività di monitoraggio. Comunica che un gruppo specifico sta analizzando la conformità e per il Golfo di Gabes sarebbe necessario chiedere una consultazione al CoC (*Compliance Committee*, Comitato di Conformità).

Chato Osio (DG MARE) sottolinea che il tema della conformità è uno dei cardini della gestione della pesca e che nella Commissione è riconosciuta completamente l'importanza di un'implementazione equa delle misure: da un lato obbliga l'UE a dare il buon esempio e dall'altro il CoC deve accertarsi che le misure siano adottate da tutti. Quando le misure non sono rispettate da tutti si tratta di pesca illegale, per la quale l'UE ha adottato la tolleranza zero. Risponde, infine, a Giampaolo Buonfiglio ricordando che nel 2017 si è tenuto un programma di ispezione congiunto che permette di svolgere controlli a livello internazionale. Questo costituisce una priorità per la gestione.

Giampaolo Buonfiglio ritiene particolarmente importante ricevere informazioni sulla conformità alle misure di gestione da parte della costa sud soprattutto nel momento in cui si parla con i pescatori europei e si promuove il dialogo e la collaborazione.

Gilberto Ferrari (Federcoopescas) interviene per sottolineare che negli approcci multilaterali si crea un importante imbarazzo quando l'UE riesce ad implementare e ad applicare delle misure, mentre altri paesi non sono in grado. Ritiene che sia necessario trovare delle soluzioni perché altrimenti si rischia di arrivare ad aggressioni come quelle avvenute nella Manica, che condizionano il lavoro di tutti, compresi coloro che sono chiamati a gestire gli stock.

Il coordinatore, constatando l'assenza di ulteriori richieste di intervento, passa la parola ad Alessandro Buzzi per il punto da lui sollevato nelle varie ed eventuali.

Il rappresentante del WWF spiega a tutti i partecipanti che il MEDAC sta collaborando con il consiglio consultivo delle acque sud-occidentali (SWWAC) per organizzare un incontro sul tema del tonno rosso e delle regole di controllo delle catture (*HCR: Harvest Control Rules*) che sono in fase di formulazione in ambito ICCAT per la prima volta in Mediterraneo. Quindi, trattandosi di



una specie importante per entrambi i consigli consultivi e non essendosi trattato di un processo propriamente partecipato finora, il vicepresidente del MEDAC auspica che si tenga questo incontro per metà luglio e che si predisponga un parere in merito.

Non essendoci ulteriori interventi, il coordinatore del Focus Group, Giovanni Basciano, chiude i lavori ringraziando gli interpreti.



[info@med-ac.eu](mailto:info@med-ac.eu)  
+39 06.46.65.21.12 T  
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

[med-ac.eu](http://med-ac.eu)  
Via XX Settembre, 20  
00187 Roma (Italy)



## Πρακτικά του FG για το Στενό της Σικελίας

6 Μαΐου 2021

Παρόντες: βλέπε συνημμένο παρουσιολόγιο

Συνημμένα έγγραφα : Παρουσίαση της Betulla Morello “Overview of the current GFCM recommendations and main findings of the GFCM Sub Regional Committee Central Med (SRC-CM)-GFCM Secretariat”

Συντονιστής : Giovanni Basciano και Paul Piscopo

Ο συντονιστής ξεκινάει τις εργασίες της ομάδας και ευχαριστεί τον Betulla Morello, από την Γραμματεία της ΓΕΑΜ για την παρουσίαση που θα κάνει κατά την διάρκεια της συνάντησης. Περνάει στην υιοθέτηση της ημερησίας διάταξης η οποία εγκρίνεται με την προσθήκη του αιτήματος του Alessandro Buzzi να ενταχθεί ένα θέμα στα Διάφορα. Εγκρίνονται χωρίς τροποποιήσεις τα πρακτικά της προηγούμενης συνάντησης της 19<sup>ης</sup> Φεβρουαρίου 2020.

Ο Giovanni Basciano αναφέρεται στην πρόταση τροποποίησης της περιοχής κάλυψης του FG με την προσθήκη της GSA19 και την πρόταση να αλλάξει το όνομα του FG σε Κεντρική Μεσόγειο.

Σε ότι αφορά την πρόταση, ο Chato Osio (DG MARE) ζητάει να μάθει αν συμπεριλαμβάνεται η GSA 19. Ο συντονιστής επιβεβαιώνει ότι πρόκειται για την περιοχή στην οποία αναφέρθηκε ο εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης.

Η Rosa Caggiano παρεμβαίνει για να διευκρινίσει ότι πρόθεση είναι να καλυφθούν όλες οι GSA της Μεσογείου με το Focus Group, επεκτείνοντας την συνολική περιοχή κάλυψης.

Ο Giampaolo Buonfiglio θυμίζει σε όλους ότι το MEDAC έχει καθήκον να συζητάει τα διαχειριστικά προγράμματα που ενδιαφέρουν όλη την Μεσόγειο. Η διεύρυνση που προτείνεται από τον συντονιστή συνεπάγεται την δυνατότητα κάλυψης και της GSA19. Συμφωνεί με την πρόταση του Giovanni Basciano προκειμένου να μπορέσουν να αντιμετωπιστούν με τρόπο περισσότερο κατάλληλο τα προβλήματα της περιοχής.

Η Rosa Caggiano ανακοινώνει σε όλους ότι η Προεδρεία συμφωνεί με αυτή την απόφαση μεταξύ των άλλων και στα πλαίσια της προσπάθειας να ευθυγραμμιστεί με τις περιφερειακές οργανώσεις. Επιβεβαιώνει επίσης και όσα ειπώθηκαν από τον Πρόεδρο, αφού αξιολογείται η ιδέα να δημιουργηθεί και ένα άλλο focus group που να συμπεριλαμβάνει την Κύπρο και την Ελλάδα προκειμένου να υπάρξει συστηματική παρακολούθηση της ανατολικής περιοχής της Μεσογείου και να καλυφθεί όλη η λεκάνη της Μεσογείου.

Ο Πρόεδρος διαβεβαιώνει την εκπρόσωπο της DG MARE σχετικά με την αμφιβολία που έχει για το θέμα της ενδεχόμενης αλλαγής στην χρηματοδότηση ως αποτέλεσμα της διεύρυνσης της περιοχής. Ανακοινώνει ότι αυτή η διεύρυνση δεν θα έχει ως αποτέλεσμα καμία αύξηση των δαπανών.

Ο συντονιστής διαπιστώνει ότι υπάρχει θετική γνώμη ως προς την διεύρυνση του τομέα ενδιαφέροντος του Focus Group για το Στενό της Σικελίας ακόμη στην GSA19 και ως προς την αλλαγή του ονόματος του FG. Δίνει μετά τον λόγο στον Betulla Morello, υπάλληλο της GEAM ο οποίος παρουσιάζει τις διαφάνειές του προκειμένου να απεικονίσει την κατάσταση στην κεντρική Μεσόγειο. Τίτλος της παρουσίασης « Επισκόπηση των ισχυουσών συστάσεων της GEAM και βασικά αποτελέσματα της υπο-περιφερειακής επιτροπής της κεντρικής Μεσογείου (SRC-CM)”. Οι διαφάνειες παραθέτουν τις αποφάσεις που υιοθετήθηκαν κατά την διάρκεια της 42<sup>ης</sup> και 43<sup>ης</sup> ετήσιας συνόδου της GEAM και ιδιαίτερα όσα αποφασίστηκαν για τα διαχειριστικά μέτρα που αφορούν τον κυνηγό (*Coryphaena hippurus*), το σχετικό πρόγραμμα δράσης για ένα ερευνητικό πρόγραμμα για αυτό το είδος, τα διαχειριστικά μέτρα για την αλιεία με τράτες της κόκκινης γαρίδας (*Aristaeomorpha foliacea*) και της μωβ γαρίδας (*Aristeus antennatus*) καθώς και το σχετικό πολυετές διαχειριστικό πρόγραμμα για το Ιόνιο.

Οι διαφάνειες αναφέρουν επίσης τα επιστημονικά αποτελέσματα που αναφέρονται στην περιγραφή της αξιολόγησης της κόκκινης γαρίδας και στις σχετικές κινήσεις των αλιευτικών στόλων στις διάφορες GSA καθώς και σε όλα όσα αποφασίστηκαν στην 42<sup>η</sup> ετήσια σύνοδο της GEAM σχετικά με την αλιεία με τράτες που εκμεταλλεύεται τα βενθοπελαγικά αποθέματα στο Στενό της Σικελίας με στόχο ένα πολυετές διαχειριστικό πρόγραμμα . Αναφέρεται τέλος στα βασικά και πιο πρόσφατα επιστημονικά αποτελέσματα που αφορούν την διαχείριση αποθεμάτων.

Τέλος, ο Betulla Morello παρουσιάζει τα επιπλέον θέματα που παρουσιάστηκαν και που αφορούν το διαχειριστικό πρόγραμμα του κόκκινου κοραλλιού καθώς και τα μέτρα που αποσκοπούν στην προστασία των ευαίσθητων θαλάσσιων οικοσυστημάτων των cnidaria (κοραλλιών). Γίνεται μετά αναφορά στα αποτελέσματα της υπο-περιφερειακής επιτροπής της κεντρικής Μεσογείου ως προς τα διαχειριστικά μέτρα για την προστασία των *Essential Fish Habitats -Ευάλωτων Θαλάσσιων Βιότοπων (EFHs)* και των *Vulnerable Marine Ecosystems Ευάλωτων Θαλάσσιων Οικοσυστημάτων (VMEs)*. Το τελευταίο διαχειριστικό πρόγραμμα που παρουσιάζεται, αφορά το ευρωπαϊκό χέλι . Η παρουσίαση ολοκληρώνεται με την αναφορά των αποτελεσμάτων της υπο-περιφερειακής επιτροπής σχετικά με το θέμα των κλιματικών αλλαγών, την πρόταση της Λιβύης για την τροποποίηση της υποδιαίρεσης των γεωγραφικών υπο-περιοχών και τις ερευνητικές δραστηριότητες που προγραμματίζονται σε επίπεδο Μεσογείου.

Ο Giovanni Basciano ευχαριστεί για την παρουσίαση που θεωρεί ότι είναι και ανησυχητική για διάφορους λόγους κυρίως σε ότι αφορά την κατάσταση του κυνηγού. Ζητάει να μάθει αν έχει γίνει μία αξιολόγηση των αποθεμάτων και αν έχουν γίνει και άλλες αξιολογήσεις στο παρελθόν.

Ο Betulla Morello απαντάει ότι δεν έχει γίνει ακόμη δεκτή μία τελική αξιολόγηση πριν από αυτήν.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) εκφράζει την ικανοποίησή του για την εργασία που έχει γίνει γιατί το απόθεμα αυτό θα αξιολογηθεί μαζί με τα άλλα αποθέματα που έχουν αξιολογηθεί στην Μεσόγειο.

Ο εκπρόσωπος της GEAM διευκρινίζει ότι το *benchmark* για τον κυνηγό θα οριστεί εντός του χρόνου αν η Επιστημονική Επιτροπή (SAC) το εγκρίνει στην επόμενη συνάντηση.



Ο Alessandro Buzzi (WWF) ζητάει να μάθει αν προβλέπονται άλλα μέτρα μείωσης των παραλιευμάτων των FAD (*Fishery Aggregating Devices*) πέρα από την μείωση του ματιού του γρι γρι.

Ο Betulla Morello απαντάει ότι σε επίπεδο ΓΕΑΜ δεν έχει να προσθέσει κάτι άλλο.

Ο Giovanni Basciano υπογραμμίζει την διαφορετική ταχύτητα στην εφαρμογή όπως παρατηρείται μεταξύ της νότιας και της βόρειας ακτής της Μεσογείου και θεωρεί ότι οι γεωπολιτικές πτυχές θα ορίσουν το τέλος της αλιείας με τράτες στην Μεσόγειο. Ζητάει επίσης να μάθει τους λόγους για τους οποίους οι Λίβυοι ζήτησαν την υποδιαίρεση της GSA21 σε τρεις γεωγραφικές υποπεριοχές.

Ο Betulla Morello απαντάει ότι ο λόγος βασίστηκε στις τεχνικές διαφορές, στις γεωγραφικές διαφορές και στην τυπολογία της αλιείας στις τρεις περιοχές. Η πρόταση αυτή δεν θα αξιολογηθεί από το SAC αλλά απ' ευθείας από την ΓΕΑΜ. Ανεξάρτητα από το ποια είναι η απάντηση, η απόφαση αυτή θα προσδιορίσει την διαχείριση των αλιευτικών στόλων καθώς και τις δραστηριότητές τους. Σε αυτό έρχεται να προστεθεί η δυσκολία συγκέντρωσης δεδομένων για τις διάφορες περιοχές των οποίων η περαιτέρω υποδιαίρεση θα αυξήσει τις ήδη υπάρχουσες δυσκολίες. Οι Λίβυοι εξέφρασαν πολύ καλά τους λόγους των επιλογών τους αλλά ενημερώθηκαν για τις δυσκολίες που ανέκυψαν κατά την συγκέντρωση δεδομένων.

Ο Chato Osio (DG MARE) ανακοινώνει ότι ως προς την αξιολόγηση των αποθεμάτων, παρατηρήθηκε μία επιβράδυνση των προβλεπόμενων επιστημονικών δραστηριοτήτων, για παράδειγμα για την γαρίδα βαθέων υδάτων ή για τον κυνηγό. Αυτό οδήγησε σε καθυστερήσεις στην υποβολή επιστημονικής γνωμοδότησης για το θέμα. Τα δεδομένα αυτά είναι σοβαρά γιατί η αλιευτική θνησιμότητα για αυτά τα αποθέματα παραμένει ιδιαίτερα υψηλή. Πράγματι, για μερικά αποθέματα παρατηρήθηκε μία επιδείνωση. Στην περίπτωση του βακαλάου (*Merluccius merluccius*) στο Στενό της Σικελίας, η θνησιμότητα αυξήθηκε και η βιομάζα μειώθηκε. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να ολοκληρωθεί η επιστημονική εργασία σχετικά με αυτά τα βασικά αποθέματα. Και για τις γαρίδες και για τον κυνηγό θα είναι αναγκαίο να σκεφτεί κανείς το συντομότερο, τα διαχειριστικά μέτρα τα οποία θα εφαρμοστούν. Παρατηρείται κάποια πρόοδος αλλά υπάρχουν πολλά ακόμη που θα πρέπει να γίνουν. Αναφέρει ότι πολλά μέτρα που έχουν ήδη εφαρμοστεί, δεν λειτουργούν όπως θα έπρεπε. Για τον λόγο αυτό θα είναι αναγκαίο να ληφθούν μέτρα και να ασχοληθεί κανείς με την επιλεκτικότητα προκειμένου να βελτιωθεί το μοντέλο εκμετάλλευσης. Αυτό θα πρέπει να γίνει σε συνεργασία με τους εργαζόμενους στον κλάδο, με την χρήση πιλοτικών προγραμμάτων.

Παρεμβαίνει η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) που εκφράζει την έκπληξή της για την επέκταση προς την ανατολική Μεσόγειο, γιατί είναι ένα θέμα του οποίου δεν είχε γνώση. Θεωρεί ότι η παρουσίαση του Betulla Morello ήταν ενδιαφέρουσα αλλά πολύπλοκη και εκφράζει την διαφωνία της ως προς την πρόταση της Λιβύης να υποδιαιρεθεί η GSA21 γιατί θεωρεί ότι κάτι τέτοιο θα επιφέρει μια αύξηση των διαχειριστικών μέτρων.

Η Rosa Caggiano διευκρινίζει στην εκπρόσωπο της ΠΕΠΜΑ ότι πρόκειται για μία πρόταση και ότι αναφέρεται μόνον στην κεντρική Μεσόγειο και όχι στην GSA21. Συμφωνεί με την πρόταση να δημιουργηθούν focus group για την ανατολική Μεσόγειο.

Ο Fabio Fiorentino (IRBIM-CNR) παρεμβαίνει για να τονίσει ότι στο Στενό της Σικελίας η αλληλεπίδραση γίνεται με χώρες των οποίων η διαχειριστική ικανότητα είναι πολύ πιο περιορισμένη σε σχέση με την βόρεια πλευρά της Μεσογείου. Κατά συνέπεια η θνησιμότητα του βακαλάου συνεχίζει να επιδεινώνεται όπως παρατήρησε ο Chato Osio, γιατί η ικανότητα του λυβικού στόλου ως προς την αλιεία της γαρίδας, είναι στο ίδιο επίπεδο με την ιταλική. Στα διαχειριστικά προγράμματα, σύμφωνα με τον επιστημονικό εμπειρογνώμονα, θα πρέπει να δοθεί μεγάλη προσοχή στον έλεγχο της αλιευτικής προσπάθειας και στην αλιευτική θνησιμότητα από άλλες χώρες.

Ο κος Fiorentino αναφέρει ότι η ροζ γαρίδα αφορά το 40% των αλιευμάτων σε βάρος, του στόλου στο Στενό της Σικελίας, η κόκκινη γαρίδα το 10-20% και ο βακαλάος μόνον το 10%. Φαίνεται λοιπόν ότι δεν είναι ο βακαλάος το είδος στόχος της περιοχής, και με βάση την Μέγιστη Βιώσιμη Αλιευτική Θνησιμότητα (FMSY) του βακαλάου όπως αναφέρθηκε από τον Betulla Morello, η αλιευτική θνησιμότητα θα έπρεπε να έχει μειωθεί κατά 70% ενώ για την ροζ γαρίδα η αναγκαία μείωση θα ήταν της τάξης του 30%. Τονίζει ότι θα πρέπει να ληφθεί υπόψη το γεγονός ότι η ιταλική αλιευτική θνησιμότητα συνεχίζει να μειώνεται ενώ η τυνησιακή συνεχίζει να αυξάνεται. Πέραν αυτού ο κος Fiorentino αναφέρει ότι θα πρέπει μεταξύ των άλλων να ληφθεί υπόψη ότι η προσαρμογή του βακαλάου στην μέγιστη βιώσιμη αλιευτική θνησιμότητα στο κανάλι της Σικελίας, θα οδηγούσε σε μία σημαντική υποεκμετάλλευση της ροζ γαρίδας. Ο Fabio Fiorentino προτείνει συνεπώς να ενεργοποιηθούν οι μέγιστες βιώσιμες αλιεύσεις για την ροζ γαρίδα παράλληλα ενδεχομένως και με άλλα τεχνικά μέτρα προκειμένου να βελτιωθεί το *pattern* εκμετάλλευσης του βακαλάου. Θεωρεί ότι το MEDAC είναι το καταλληλότερο πλαίσιο προκειμένου να διατυπωθεί αυτή η γνωμοδότηση γιατί η προσαρμογή στην μέγιστη βιώσιμη αλιευτική θνησιμότητα του βακαλάου θα είχε ως αποτέλεσμα την αναστάτωση της αλιείας με τράτες στην Μεσόγειο.

Ο Betulla Morello (GEAM) διευκρινίζει ότι η πρόταση της Λιβύης είναι μόνον μια τεχνική πρόταση η οποία τίθεται σε μία τεχνική ομάδα και προβλέπει μία μακρά πορεία. Δεν έχει ακόμη ληφθεί καμία απόφαση.

Ο Chato Osio (DG MARE) θεωρεί ότι η παρέμβαση του Fabio Fiorentino για το *Pretty Good Yield* είναι ακόμη πρόωρη γιατί και τα δύο είδη που έχουν ληφθεί υπόψη απέχουν ιδιαίτερα από το να έχουν απώλειες από την άποψη των αλιευμάτων ροζ γαρίδας γιατί η διαχείριση βελτιστοποιείται με βάση το FMSY του βακαλάου. Ο εκπρόσωπος της ΓΔ υπογραμμίζει ότι δεν θα υπάρξει μείωση της οικονομικής απόδοσης με την μείωση του ενός ή του άλλου. Αν ο βακαλάος σήμερα αποτελεί το 10% των αλιευμάτων, στο παρελθόν τα πράγματα δεν ήταν έτσι. Δεν είναι σαφές αν πρόκειται για μία αλλαγή του στόχου της αλιείας ή αν πρόκειται για μείωσή του από την άποψη της βιομάζας. Υπογραμμίζει επίσης ότι το να προσαρμοστεί η αλιεία στην ροζ γαρίδα (*Parapenaeus longirostris*), που είναι ένα είδος πολύ παραγωγικό, σημαίνει ότι υποτιμάται η κατάσταση του βακαλάου. Η Κοινή Αλιευτική Πολιτική υπογραμμίζει ότι είναι αναγκαίο να

αλιεύει κανείς με βέλτιστο τρόπο όλα τα αποθέματα και ότι κανένα από αυτά δεν θα πρέπει να θυσιαστεί. Μπορεί κανείς να σκεφτεί διάφορους τρόπους ευελιξίας για να αποφευχθεί η έντονη παρέμβαση ενός είδους στα αλιεύματα ενός άλλου είδους , αλλά όχι μέχρι το επίπεδο που προτείνεται από τον Fabio Fiorentino.

Ο Giampaolo Buonfiglio ζητάει κάποια ενημέρωση για όλη την διαδικασία που οδήγησε στην δημιουργία 3 περιορισμένων περιοχών αλιείας (*FRA, Fishery Restricted Area*) στην Σικελία και στον Κόλπο του Γκάμπες. Ζητάει να μάθει αν υπάρχουν επιστημονικά στοιχεία σχετικά με την λειτουργία τους γιατί θεωρεί ότι θα πρέπει να ληφθούν υπόψη και αυτές οι εμπειρίες. Εκφράζει την ικανοποίησή του για το γεγονός ότι οι Λίβυοι ζήτησαν να τους δοθεί η δυνατότητα να υποδιαιρέσουν την GSA21 αντί να πάρουν μονομερώς την απόφαση όπως στο παρελθόν. Σε ότι αφορά το στενό της Σικελίας το MEDAC στο παρελθόν αποτάθηκε και στον ευρωπαϊκό επίτροπο προκειμένου να καταγγείλει τη αλιευτική δράση του αιγυπτιακού στόλου. Το πρόβλημα είναι ότι συχνά είναι δύσκολο να συνομιλεί κανείς με την αντίπερα όχθη. Σε μερικές περιπτώσεις ο λόγος είναι ότι παίρνονται μονομερώς αποφάσεις και σε άλλες γιατί δεν υπάρχει έλεγχος των αλιευτικών δράσεων. Ζητάει λοιπόν να μάθει πως εξελίσσονται τα πράγματα στην απαγορευμένη αλιευτική περιοχή (*FRA*) στο στενό του Γκάμπες γιατί στις απαγορευμένες αλιευτικές περιοχές της Σικελίας, τα αποτελέσματα είναι θετικά.

Ο Betulla Morello (ΓΕΑΜ) θυμίζει ότι η δική του συμβολή στην συνάντηση του MEDAC είναι ως τεχνικός εμπειρογνώμονας και ότι δεν γνωρίζει τις πολιτικές πτυχές. Από την τεχνική άποψη, γνωρίζει ότι οι θετικές πληροφορίες για τις 3 *FRA* της Σικελίας είναι για την ώρα έμμεσες. Αυτή την στιγμή η προσοχή είναι στραμμένη στην εφαρμογή των μέτρων στις *FRA* στα νότια του στενού της Σικελίας ενώ παράλληλα διεξάγονται και προσεκτικοί έλεγχοι. Ανακοινώνει ότι μία συγκεκριμένη ομάδα αναλύει την συμβατότητα και για τον κόλπο του Γκάμπες θα ήταν απαραίτητο να ζητηθεί μία διαβούλευση στο *CoC (Compliance Committee, Επιτροπή Συμμόρφωσης)*

Ο Chato Osio (DG MARE) υπογραμμίζει ότι το θέμα της συμμόρφωσης είναι ένα από τα βασικά θέματα της διαχείρισης της αλιείας και στην Επιτροπή αναγνωρίζεται απόλυτα η σημασία της ίσης εφαρμογής των μέτρων: από την μία πλευρά υποχρεώνεται η ΕΕ να δώσει το καλό παράδειγμα ενώ από την άλλη η *CoC* θα πρέπει να βεβαιωθεί ότι τα μέτρα εφαρμόζονται από όλους. Όταν τα μέτρα δεν εφαρμόζονται από όλους, πρόκειται για παράνομη αλιεία , για την οποία η ΕΕ επιδεικνύει μηδενική ανοχή. Απαντάει τέλος στον Giampaolo Buonfiglio θυμίζοντας ότι το 2017 εφαρμόστηκε ένα κοινό πρόγραμμα ελέγχων που επιτρέπει την διεξαγωγή ελέγχων σε επίπεδο διεθνές. Αυτό αποτελεί προτεραιότητα για την διαχείριση.

Ο Giampaolo Buonfiglio θεωρεί ότι είναι ιδιαίτερα σημαντικό να ληφθούν πληροφορίες σχετικά με την συμμόρφωση με τα διαχειριστικά μέτρα από την νότια ακτή κυρίως από την στιγμή που υπάρχει διάλογος με τους ευρωπαίους αλιείς και προωθείται η συνεργασία μαζί τους.

Ο Gilberto Ferrari (Federcoopresca) παρεμβαίνει για να υπογραμμίσει ότι στην πολύπλευρη προσέγγιση δημιουργείται μία άβολη κατάσταση όταν η ΕΕ καταφέρει να εφαρμόσει μέτρα, ενώ άλλες χώρες δεν είναι σε θέση. Θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να βρεθούν λύσεις γιατί διαφορετικά



υπάρχει κίνδυνος να φτάσει κανείς σε επιθέσεις όπως αυτή που έγινε στην Μάγγη. Αυτό επηρεάζει την εργασία όλων συμπεριλαμβανομένων και αυτών που καλούνται να διαχειριστούν τα αποθέματα.

Ο συντονιστής διαπιστώνει ότι δεν ζητάει κανείς άλλος τον λόγο και απευθύνεται στον κο Alessandro Buzzi για να παρουσιάσει το θέμα που τον απασχολεί στα διάφορα.

Ο εκπρόσωπος του WWF εξηγεί σε όλους τους συμμετέχοντες ότι το MEDAC συνεργάζεται με το συμβουλευτικό συμβούλιο των νοτιο-δυτικών υδάτων (SWWAC) προκειμένου να οργανώσει μία συνάντηση σχετικά με το θέμα του ερυθρού τόνου και των κανόνων ελέγχου των αποθεμάτων(*HCR: Harvest Control Rules*), που είναι σε φάση διατύπωσης στα πλαίσια του ICCAT, για πρώτη φορά στην Μεσόγειο.

Επειδή πρόκειται για ένα σημαντικό είδος και για τα δύο συμβουλευτικά συμβούλια και επειδή μέχρι τώρα δεν έχει συζητηθεί στο βαθμό που θα έπρεπε, ο αντιπρόεδρος του MEDAC εκφράζει την ευχή να λάβει χώρα αυτή η συνάντηση στα μέσα Ιουλίου και να υπάρξει και μία γνωμοδότηση σχετικά με το θέμα. Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και ο συντονιστής του Focus Group, Giovanni Basciano, κηρύσσει την λήξη των εργασιών αφού προηγουμένως ευχαριστήσει τους διερμηνείς.



**Report of the meeting of the Focus Group on the Strait of Sicily**  
**6<sup>th</sup> May 2021**

Participants: see attached list

Documents attached: presentation by Ms Betulla Morello “Overview of the current GFCM recommendations and main findings of the GFCM Subregional Committee for the Central Mediterranean (SRC-CM) - GFCM Secretariat”

Coordinators: Giovanni Basciano and Paul Piscopo

The coordinator opened the meeting and thanked Ms Betulla Morello of the GFCM Secretariat for the presentation she would be giving during the meeting. He moved on to the adoption of the agenda, Alessandro Buzzi requested the addition of a topic under Any Other Matters, the agenda was then adopted. The report of the previous meeting held on 19th February 2020 was approved without changes.

Giovanni Basciano presented the proposal to modify the area covered by the FG with the addition of GSA 19, and to change the name of the FG to Central Mediterranean.

Mr Chato Osio (DG MARE) asked whether in broadening the reach of the FG, the inclusion of GSA 19 had been considered. The coordinator confirmed that this was precisely the area which the proposal indicated.

Rosa Caggiano intervened to clarify that the aim was to extend the area covered by the MEDAC Focus Groups to include all the GSAs in the Mediterranean.

Giampaolo Buonfiglio reminded the meeting that the MEDAC had a duty to discuss management plans, which affect the whole Mediterranean. The expansion which the coordinator had outlined in his proposal would make it possible to include GSA19, and he added that he agreed with Giovanni Basciano’s proposal as it would enable them to deal with the issues that affect the area in a more adequate way.

Rosa Caggiano informed the meeting that the Chair’s office had approved this decision, as well as the reasons stated, the proposed extension would also ensure alignment with other regional organisations. She also confirmed that the possibility of setting up another focus group to include Cyprus and Greece was being discussed, as mentioned by the Chair. This would ensure that the eastern area of the Mediterranean received systematic coverage, the whole Mediterranean basin would therefore be included.

The Chair reassured the representative of DG MARE that increasing the area covered would not bring about any changes in the financial commitment in terms of increased costs.

The coordinator noted that the meeting was in favour of the extension of the area covered by the Focus Group on the Strait of Sicily to include GSA 19 and the consequent amendment of the name of the FG. He then passed the floor to Ms Betulla Morello, a GFCM officer, who presented slides providing an outline of the situation in the Central Mediterranean: “Overview of the current GFCM recommendations and main findings of the GFCM Sub Regional Committee Central Mediterranean (SRCCM)”



The slides listed the decisions adopted during the 42nd and 43rd GFCM plenary sessions, and in particular those concerning management measures for common dolphinfish (*Coryphaena hippurus*), the related plan of action to develop a research programme on this species; the management plan for trawl fisheries targeting giant red shrimp (*Aristaeomorpha foliacea*) and blue and red shrimp (*Aristeus antennatus*) and the related multi-annual management plan in the Ionian Sea. The presentation also included slides on the scientific findings from stock assessment of giant red shrimp and the related movements of the fishing fleets between the different GSAs, as well as what was decided at the 42nd annual session of the GFCM regarding the bottom trawl fisheries exploiting demersal stocks in the Strait of Sicily, working towards a multiannual management plan, including the most recent and significant scientific results of stock assessment activities. Ms Betulla Morello proceeded to illustrate some other topics addressed in her presentation: the management plan for red coral and measures to protect vulnerable marine ecosystems formed by cnidarian (coral) communities. The results issued by the Sub-Regional Committee for the Central Mediterranean on management measures to protect Essential Fish Habitats (EFHs) and Vulnerable Marine Ecosystems (VMEs) were also presented. The last management plan presented was on the European eel, the presentation concluded with the results of the sub-regional committee on adaptation to climate change, as well as the proposal made by Libya to change the sub-division of GSA21, and planned research activities at Mediterranean level.

Giovanni Basciano thanked the speaker for her presentation, which he admitted he found alarming in several respects, especially in relation to the situation of the common dolphinfish, and he asked whether stock assessment regarding this species had been carried out previously.

Ms Betulla Morello replied that, before now, a final assessment had not been accepted.

Alessandro Buzzi (WWF) welcomed the work carried out, as it added this stock to the resources which are assessed in the Mediterranean.

The GFCM representative clarified that benchmarking for common dolphinfish would be carried out within the year if the Scientific Committee (SAC) granted approval at the next meeting.

Alessandro Buzzi (WWF) asked whether any other measures were planned to reduce bycatch in FADs (Fishery Aggregating Devices), in addition to the reduction in mesh size of surrounding nets.

Ms Betulla Morello replied that, at GFCM level, there was nothing else for the moment.

Giovanni Basciano underlined that implementation differed in speed between the northern and southern shores of the Mediterranean and in his view geopolitical aspects would determine the end of trawl fisheries in the Mediterranean. He also asked why the request had been made by Libya to divide GSA21 into three sub-areas.

Ms Betulla Morello replies that the request was motivated by technical and geographical differences as well as by the different kinds of fishing activities carried out in the three areas. This proposal would not be evaluated by the SAC, but directly by the GFCM. Whatever the response, this decision would influence the management of fleets and activities. In addition, there would be increased complexity where data collection in the different areas was concerned, as the further subdivision would increase the related problems. The motivations behind the choice had been expressed very well by the Libyans, although they had also been made aware of the consequent difficulties in data collection.

Mr Chato Osio (DG MARE) informed the meeting that stock assessment activities and consequent scientific advice had slowed down in relation, for example, to deep-water red shrimp and common



dolphinfish. He stressed that these delays were serious because fishing mortality for these stocks remained very high. He added that for some stocks a deterioration had been registered: for example, European hake (*Merluccius merluccius*) in the Strait of Sicily, for which mortality had increased and biomass had decreased. He said that it was crucial to complete the scientific work on these priority stocks. He added that it was necessary to think about management measures to be implemented for both the red shrimp and common dolphinfish as soon as possible, there had been some progress, but there was still a lot to do. He pointed out that many of the measures already implemented were not working as well as they should, so it would be necessary to take additional steps and work on selectivity in order to improve the exploitation pattern, in collaboration with the sector operators through pilot studies.

Kleio Psarrou (PEPMA) spoke to express his astonishment at the extension of the FG area to the eastern Mediterranean, as he was unaware of this plan. He said that Ms Betulla Morello's presentation had been interesting though complicated, and he expressed his opposition to the Libyan proposal to subdivide GSA21, because he thought it would lead to an increase in management measures.

Rosa Caggiano explained to the PEPMA representative that this was a proposal and it only regarded the Central Mediterranean and not GSA 21.

Fabio Fiorentino (IRBIM-CNR) intervened to point out that, in the Strait of Sicily, interaction took place with countries whose management capacity was much more modest with respect to that of countries on the northern side of the Mediterranean. It followed that fishing mortality for European hake continued to worsen, as Mr Chato Osio had pointed out, considering that fishing capacity for shrimp in Tunisia was on a par with that of Italy. According to the scientific expert, much attention should be paid in management plans to limiting fishing effort and fishing mortality in other countries. Mr Fiorentino pointed out that deep water rose shrimp accounted for 40% of catches by weight in the Strait of Sicily, giant red shrimp around 10-20% and European hake only 10%. It would therefore seem that European hake does not represent the target species in the area, and based on Fishing mortality consistent with achieving Maximum Sustainable Yield (FMSY) of European hake reported by Ms Betulla Morello, fishing mortality should be reduced by 70% while for deep-water rose shrimp the reduction would need to be 30%. He reiterated that the fact that Italian fishing mortality continued to decrease, while Tunisian fishing mortality continued to increase should be taken into due consideration. Moreover, Mr Fiorentino pointed out that adjusting to FMSY for European hake in the Strait of Sicily would lead to significant under-exploitation of the deep-water rose shrimp. He therefore suggested implementing maximum sustainable catch for deep-water rose shrimp, with other technical measures to improve the exploitation pattern of European hake. He added that, in his view, the MEDAC was the best forum to formulate this advice because adjusting to FMSY for European hake would lead to an upheaval in trawl fisheries in the Mediterranean.

Ms Betulla Morello (GFCM) clarified that the proposal put forward by Libya was only a technical proposal, made to a technical group, and that the process would be a long one: no decision had been taken yet.

Mr Chato Osio (DG MARE) commented on Fabio Fiorentino's considerations on Pretty Good Yield, saying that this was premature because both species were still far from causing losses in terms of catches of deep-water rose shrimp, as management was optimised on the basis of the FMSY of European hake, and he underlined that no loss of economic revenue would be incurred by

decreasing one or the other. If European hake now accounted for 10% of catches, he said this was not the case in the past, and it was unclear whether this was due to a change in the target species or a decrease in biomass. He also pointed out that adapting fisheries activities to the deep-water rose shrimp (*Parapenaeus longirostris*), a very productive species, would mean underestimating the situation of European hake. He recalled that the Common Fisheries Policy emphasised that optimal exploitation of all stocks must be ensured and that no stock was expendable. A degree of flexibility could be envisaged in order to prevent one species from interfering excessively with catches of another species, but not to the extent proposed by Fabio Fiorentino.

Giampaolo Buonfiglio asked whether any information was available on the process that led to the establishment of three Fisheries Restricted Areas (FRAs) in Sicily and the one in the Gulf of Gabes. He asked whether scientific evidence was available on how they work, as these experiences should be taken into due consideration. He added that he welcomed the fact that the request had been made by Libya to be allowed to divide GSA 21 into three areas, rather than taking the decision unilaterally as in the past. With regard to the Strait of Sicily, he recalled that the MEDAC had already approached the European Commissioner in the past to report fishing activities carried out by the Egyptian fleet. The problem which often arose was that of dialogue with the counterpart: in some cases because unilateral decisions are taken, in others because there is no control over fishing activities. He then asked for about the situation in the FRA in the Gulf of Gabes, because there was positive feedback from the Sicilian FRAs.

Ms Betulla Morello (GFCM) recalled that her contribution to the MEDAC meeting was as a technical, scientific expert and that she was not in a position to comment on any political issues. From a technical point of view, for the moment she was indirectly aware of positive information on the three Sicilian FRAs. Currently, focus was on the implementation of measures in the FRAs in the southern part of the Strait of Sicily accompanied by extensive monitoring activities. She added that a specific group was analysing compliance and for the Gulf of Gabes it would be necessary to request consultation with the CoC (Compliance Committee).

Mr Chato Osio (DG MARE) emphasised that the issue of compliance was a cornerstone of fisheries management and that the European Commission fully recognised how the uniform implementation of measures was of crucial importance: on the one hand the EU is obliged to set a good example while on the other the CoC must ensure that measures are applied by all parties. When measures are not respected by all concerned it amounts to illegal fishing, for which the EU has taken the zero-tolerance approach. Lastly, he replied to Giampaolo Buonfiglio, recalling that a joint inspection programme was held in 2017, thus making international control activities possible. This constitutes a priority for management.

Giampaolo Buonfiglio added that it was particularly important to obtain information on compliance with management measures with regard to the southern Mediterranean countries, especially as they were appealing to European fishers to promote dialogue and collaboration.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) intervened to point out that in the context of multilateral arrangements, it put all the parties in a difficult position when the EU was able to implement and enforce measures while other countries were unable to do so. He added that solutions needed to be sought, otherwise there would always be the risk of violent incidents, such as the events which took place in the Channel, and these affect all parties, including those called upon to manage the stocks.



As there were no further requests to speak, the coordinator passed the floor to Alessandro Buzzi so that he could raise the issue he had requested to insert under Any Other Matters.

The WWF representative explained to the participants that the MEDAC was working with the South West Waters Advisory Council (SWWAC) to organise a meeting on the subject of bluefin tuna and the Harvest Control Rules (HCR) which were being formulated in the Mediterranean in the framework of ICCAT for the first time. He noted that this was an important species for both Advisory Councils and as the process had not been fully participatory so far, the MEDAC Vice-Chair hoped that this meeting would be held in mid-July and that advice on this topic could be prepared. There were no further requests to speak so the Focus Group coordinator, Giovanni Basciano, closed the meeting, thanking the interpreters.



## Zapisnik Fokusne skupine za Sicilijanski prolaz

**6. svibnja 2021.**

Prisutni: vidi popis sudionika u prilogu

Priloženi dokumenti: Prezentacija Betulle Morello "Pregled trenutnih preporuka GFCM-a i glavni rezultati stručne skupine Subregionalnog odbora za središnje Sredozemlje GFCM-a (SRC-CM) koji će biti predstavljeni na SAC-u – Tajništvo GFCM-a"

Koordinator: Giovanni Basciano i Paul Piscopo

Koordinator otvara sjednicu i zahvaljuje se Betulli Morello iz tajništva GFCM-a na prezentaciji koju će na sastanku izložiti. Prelazi na usvajanje dnevnog reda koji se usvaja uz nadopunu, na zahtjev Alessandra Buzzija, da se jedna tema uvrsti pod točku „Razno“. Bez izmjena se usvaja zapisnik s prethodnog sastanka održanog 19. veljače 2020.

Giovanni Basciano iznosi prijedlog da se izmijeni područje koje je obuhvaćeno radom ove Fokusne skupine dodavanjem GSA19 područja te da se naziv FS-a promijeni u „središnje Sredozemlje“.

Vezano uz prijedlog, Chato Osio (DG MARE) pita da li se uključuje GSA 19 područje. Koordinator potvrđuje da se radi upravo o tom području koje je spomenuo predstavnik GU MARE.

Rosa Caggiano želi razjasniti da je namjera fokusnom skupinom obuhvatiti sva sredozemna GSA područja, proširivši cjelokupno područje od interesa.

Giampaolo Buonfiglio podsjeća sudionike da je MEDAC dužan raspravljati o planovima upravljanja koji se tiču cijelog Sredozemlja. Proširenjem koje predlaže koordinator može se obuhvatiti i GSA19. Slaže se s prijedlogom Giovanni Basciana jer bi se tako moglo adekvatnije rješavati problematike tog područja.

Rosa Caggiano svima priopćuje da se Predsjedništvo slaže s tom odlukom i radi usklađivanja s regionalnim organizacijama. Potvrđuje ono što je izjavio Predsjednik, budući da se ocjenjuje mogućnost uspostave još jedne fokusne skupine u koju bi bili uključeni Cipar i Grčka, radi sustavnog praćenja istočnog dijela Sredozemlja i obuhvaćanja cijelog Sredozemnog bazena.

Predsjednik želi umiriti predstavnika GU MARE po pitanju eventualnih financijskih varijacija vezano uz proširenje područja, rekavši da navedeno proširenje neće uzrokovati dodatne troškove.

Koordinator nailazi na susretljivost u pogledu proširenja interesnog područja fokusne skupine za Sicilijanski prolaz na GSA 19 područje kao i izmjene naziva FS-a. Nakon toga daje riječ Betulli Morello, dužnosnici GFCM-a, koja s pomoću slajdova daje panoramski prikaz stanja na središnjem Sredozemlju: „Pregled važećih preporuka GFCM-a i glavni rezultati Subregionalnog odbora za središnje Sredozemlje (SRC-CM)“.

Na slajdovima su prikazane odluke donesene tijekom 43. i 44. godišnjeg zasjedanja GFCM-a te osobito odluke vezane uz upravljanje lampugom (*Coryphaena hippurus*), povezani akcijski plan za program istraživanja ove vrste, mjere upravljanja za ribolov povlačnim mrežama velike crvene kozice (*Aristaeomorpha foliacea*) i svijetlocrvene kozice (*Aristeus antennatus*) te povezani višegodišnji plan upravljanja u Jonskom moru. Prikazani su i znanstveni rezultati procjene stoka velike crvene kozice te relevantna kretanja ribarskih flota raznim GSA područjima, kao i odluke sa 42. godišnjeg

zasjedanja GFCM-a po pitanju ribolova povlačnim mrežama kojim se iskorištavaju pridneni stokovi u Sicilijanskom prolazu, u smjeru višegodišnjeg plana upravljanja. Prikazani su i glavni i najnoviji rezultati znanstvenih procjena stokova (*stock assessment*). Osim toga, Betulla Morello u prezentaciji izlaže daljnje teme o kojima se raspravljalo i koje se odnose na plan upravljanja crvenim koraljem te mjere usmjerene na zaštitu osjetljivih morskih ekosustava koje čine zajednica žarnjaka (koralji). Zatim se prikazuju rezultati Subregionalnog odbora za središnje Sredozemlje u pogledu mjera upravljanja u cilju zaštite osnovnih ribljih staništa (*Essential Fish Habitats (EFHs)*) i osjetljivih morskih ekosustava (*Vulnerable Marine Ecosystems (VMEs)*). Posljednji plan upravljanja koji je prikazan odnosi se na europsku jegulju i izlaganje se završava prikazom rezultata Subregionalnog odbora za središnje Sredozemlje u vezi s klimatskim promjenama, prijedlogom Libije da se izmijeni podjela geografskih potpodručja te planiranim istraživačkim aktivnostima na razini Sredozemlja.

Giovanni Basciano zahvaljuje na prezentaciji koju smatra čak i zabrinjavajućom u pogledu nekih aspekata, osobito što se tiče stanja lampuge, te pita je li za nju provedena procjena stoka i jesu li procjene provedene prethodno.

Betulla Morello odgovara da, prije ove, dosad nije prihvaćena završna procjena.

Alessandro Buzzi (WWF) čestita na odlično obavljenom poslu jer će se ovaj stok dodati stokovima za koje će se u Sredozemlju vršiti procjena.

Predstavnicu GFCM-a želi pojasniti da će *benchmark* za lampugu biti obavljen do kraja godine ako ga Znanstveni odbor (SAC) odobri na sljedećem sastanku.

Alessandro Buzzi (WWF) pita jesu li predviđene mjere smanjenja usputnog ulova kod uređaja za privlačenje ribe - *FAD-ova (Fishery Aggregating Devices)*, uz smanjenje oka mrežnog tega okružujuće mreže.

Betulla Morello odgovara da na razini GFCM-a trenutačno nema što dodati.

Giovanni Basciano ističe da se brzina provedbe između sjeverne i južne obale Sredozemlja razlikuje te smatra da će geopolitički aspekti na kraju biti ti koji će okončati ribolov kočaricama na Sredozemlju. Nadalje, pita zbog čega su Libijci tražili da se GSA21 podijeli na 3 geografska potpodručja.

Betulla Morello odgovara da su kao razloge naveli tehničke i geografske razlike te razlike u vrsti ribolova u te tri zone. O ovome prijedlogu neće odlučivati SAC, već izravno GFCM. Bez obzira na to što odlučili, ova će odluka biti presudna za upravljanje flotama i aktivnostima. Tomu treba pridodati i složenost prikupljanja podataka za različita područja, koja će biti dodatno otežana novom podjelom. Libijci su vrlo jasno naveli svoje razloge, ali su im predočene i teškoće koje bi uslijedile kod prikupljanja podataka.

Chato Osio (DG MARE) priopćuje da su se predviđene znanstvene aktivnosti kod procjena stokova usporile, primjerice kod dubokomorske kozice i lampuge. Usporena tempistika je problem, jer za ove stokove ribolovna smrtnost ostaje visoka. Kod nekih je stokova došlo i do pogoršanja: primjerice oslić (*Merluccius merluccius*) u Sicilijanskom prolazu, čija je smrtnost porasla, a biomasa se smanjila. Smatra da je važno da je dovršen znanstveni dio u pogledu ovih prioriternih stokova. I za kozice i za lampugu bit će potrebno što prije osmisliti mjere upravljanja za daljnju provedbu. Primjećuje se napredak, ali još uvijek treba mnogo toga učiniti. Ističe da mnoge, već provedene mjere, ne funkcioniraju kako bi trebale te će stoga biti potrebno poduzeti korake i raditi na selektivnosti kako bi se poboljšao obrazac - *pattern* - iskorištavanja, u suradnji s operaterima u sektoru s pomoću pilot-studija.



Riječ preuzima Kleio Psarrou (PEPMA) i kaže da je čudi proširenje na istočno Sredozemlje jer o tome nije ništa znala. Smatra da je prezentacija Betulle Morello zanimljiva, ali i složena, te izražava svoje neslaganje s libijskim prijedlogom o podjeli GSA21 jer smatra da će to dovesti do povećanja mjera upravljanja.

Rosa Caggiano objašnjava predstavnicima PEPMA-e da se radi o prijedlogu i da se govori samo o istočnom Sredozemlju, a ne o GSA 21. Slaže se s prijedlogom da se uspostavi fokusna skupina o istočnom Sredozemlju.

Fabio Fiorentino (IRBIM-CNR) želi naglasiti da u Sicilijanskom prolazu dolazi do interakcije među zemljama čija je sposobnost upravljanja puno ograničenija od onih na sjevernoj obali Sredozemlja. Stoga ribolovna smrtnost oslića i dalje biva sve gora, kako je primijetio i Chato Osio, jer je ribolovni kapacitet flote Tunisa za ulov kozica jednak onome talijanske flote. U planovima upravljanja, prema mišljenju znanstvenog stručnjaka, trebalo bi posvetiti mnogo pozornosti kontroli ribolovnog napora i ribolovne smrtnosti drugih zemalja. Fiorentino ističe da dubokomorska kozica čini 40% ulova vage flote u Sicilijanskom prolazu, velika crvena kozica otprilike 10-20%, a oslić samo 10%. Stoga izgleda da oslić nije ciljane vrsta u tom području, i na temelju ribolovne smrtnosti na razini najvišeg održivog prinosa (FMSY) za oslić, koju je navela Betulla Morello, ribolovna smrtnost trebala bi se smanjiti za 70%, dok bi za dubokomorsku kozicu bilo potrebno smanjenje od 30%. Naglašava da treba voditi računa i o činjenici da ribolovna smrtnost u Italiji nastavlja padati, dok ona u Tunisu raste. Nadalje, Fiorentino ističe da treba uzeti u obzir i to da bi prilagodba ribolovne smrtnosti na razini najvišeg održivog prinosa (FMSY) za oslić u Sicilijanskom prolazu dovela do znatnog nedovoljnog iskorištavanja dubokomorske kozice. Fabio Fiorentino stoga predlaže da se aktiviraju najviši održivi ulovi za dubokomorsku kozicu, ali eventualno uz paralelne druge tehničke mjere kako bi se poboljšao *pattern* iskorištavanja oslića. Smatra da je MEDAC najbolji forum za formulaciju takvog mišljenja jer bi prilagodba ribolovne smrtnosti na razini najvišeg održivog prinosa za oslić dovela do naglih poremećaja u ribolovu povlačnim mrežama (koćama) na Sredozemlju.

Betulla Morello (CGPM) pojašnjava da je prijedlog Libije samo tehnički prijedlog koji je postavljen pred tehničku skupinu i za koji je predviđena duga procedura: još nije donesena nikakva odluka.

Chato Osio (DG MARE) smatra da je za ono što je Fabio Fiorentino rekao u pogledu *Pretty Good Yield* – prilično dobrog prinosa - još prerano jer su obje vrste o kojima je bilo spomena još uvijek daleko od toga da se bilježe gubici u ulovu dubokomorske kozice zbog optimizacije na temelju FMSY-a oslića. Predstavnik GU MARE ističe da neće doći do gospodarskih gubitaka ako se smanji jedna ili druga vrsta. Ako oslić danas čini 10% ulova, smatra da u prošlosti i nije bilo tako: nije jasno je li u ribolovu došlo do promjene ciljane vrste ili se ulov smanjio zato jer se smanjila biomasa. Ističe da prilagodba ribolova dubokomorskoj kozici (*Parapenaeus longirostris*), vrlo produktivnoj vrsti, znači potcijeniti stanje oslića. U zajedničkoj ribarstvenoj politici ističe se da je potrebno loviti sve stokove optimalno i da se nijedan od njih ne smije žrtvovati. Mogu se smisliti metode veće fleksibilnosti kako bi se izbjeglo da jedna vrsta previše utječe na ulov druge vrste, ali ne do mjere u kojoj je to predložio Fabio Fiorentino.

Giampaolo Buonfiglio pita ima li novosti u pogledu postupka koji je doveo do uspostave 3 ograničena područja ribolova (*FRA, Fishery Restricted Area*) na Siciliji i u Gabeskome zaljevu. Pita ima li znanstvenih mišljenja o njihovu funkcioniranju jer misli da bi trebalo voditi računa i o tim iskustvima. Drago mu je da su Libijci tražili dopuštenje da se GSA 21 podijeli, umjesto da sami donesu odluku, kako je to bio slučaj u prošlosti. Što se tiče Sicilijanskog prolaza, MEDAC se u



prošlosti već obratio Europskom povjereniku kako bi prijavio i osudio ribolovne aktivnosti egipatske flote. Problem je taj što je teško razgovarati s Egiptom: ponekad zato jer odluke donose jednostrano, ponekad jer nemaju kontrolu nad ribolovom, itd. Stoga pita kako napreduje stanje u FRA području u Gabeskom zaljevu, jer je iskustvo u sicilijanskim FRA-ovima pozitivno.

Betulla Morello (CGPM) podsjeća da je ona na MEDAC-ovim sastancima prisutna kao znanstveni tehnički stručnjak, te da ne poznaje politički dio. S tehničkog gledišta, zna da pozitivne informacije u vezi s 3 sicilijanska FRA područja trenutačno nisu direktne. Trenutačno se pažnja posvećuje provedbi mjera u FRA područjima na jugu Sicilijanskog prolaza, uz značajnu aktivnost nadzora. Kaže da specifična skupina analizira sukladnost i za Gabeski zaljev bilo bi potrebno zatražiti savjetovanje CoC-a (*Compliance Committee*, Odbor za sukladnost).

Chato Osio (DG MARE) naglašava da je tema sukladnosti jedna od ključnih točaka kod upravljanja ribarstvom, i da se u Komisiji u potpunosti priznaje važnost ravnopravne provedbe mjera: s jedne strane obvezuje se EU da služi kao dobar primjer, a s druge se CoC mora uvjeriti da svi primjenjuju mjere. Kada mjere ne poštuju svi, radi se o nezakonitom ribolovu koji EU ne tolerira. Konačno, odgovara Giampaolu Buonfigliu podsjetivši da se 2017. održao program zajedničke inspekcije koji omogućuje obavljanje kontrola na međunarodnoj razini. To je prioritetno pitanje kod upravljanja. Giampaolo Buonfiglio smatra posebno važnim primiti informacije o sukladnosti s mjerama upravljanja s južne obale Sredozemlja, osobito u trenutku kada se s europskim ribarima odvija razgovor te promiče dijalog i suradnja.

Gilberto Ferrari (Federcoopescas) želi naglasiti da kod multilateralnih pristupa dolazi ne neugodnih situacija kada EU uspijeva provesti i primijeniti mjere, dok to drugim zemljama ne polazi od ruke. Smatra da je potrebno pronaći rješenja jer će inače potencijalno doći do agresije poput one u La Manche kanalu kojima se uvjetuje rad svijetu, uključujući i one koji su pozvani upravljati stokovima. Koordinator, budući da nema zahtjeva za riječ, daje riječ Alessandru Buzziju, kako je i zatražio, pod točkom „Razno“.

Predstavnik WWF-a objašnjava svim sudionicima da MEDAC surađuje sa Savjetodavnim vijećem za jugozapadne vode (SWWAC) kako bi se organizirao susret na temu plavoperajne tune i pravila o kontroli ulova (*HCR: Harvest Control Rules*) koja su u fazi definicije u okviru ICCAT-a, po prvi puta na Sredozemlju. Stoga, budući da se radi o važnoj vrsti za oba savjetodavna vijeća i budući da se radi o procesu u kojem dosad nismo prikladno sudjelovali, potpredsjednik MEDAC-a nada se da će se održati ovaj sastanak sredinom srpnja i da će se s time u vezi pripremiti mišljenje.

Budući da nema novih zahtjeva za riječ, koordinator fokusne skupine Giovanni Basciano zahvaljuje prevoditeljima i zatvara sjednicu.

## Procès-verbal du Focus Group sur le Canal de Sicile

6 mai 2021

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : présentation de Betulla Morello « Vue d'ensemble des recommandations de la CGPM en vigueur et principaux résultats du Comité sous-régional pour la Méditerranée centrale (SRC-CM) »

Coordinateurs : Giovanni Basciano et Paul Piscopo

Le coordinateur ouvre la séance et remercie Betulla Morello, du secrétariat de la CGPM, pour la présentation qu'elle tiendra au cours de la réunion. Il passe ensuite à l'approbation de l'ordre du jour, qui est adopté en y ajoutant la demande d'Alessandro Buzzi d'intégrer un sujet au point divers. Le procès-verbal de la réunion précédente du 19 février 2020 est approuvé à l'unanimité.

Giovanni Basciano présente la proposition de modification de la zone de couverture du FG en y ajoutant la GSA 19 et de changer le nom du FG en Méditerranée centrale.

À ce propos, Giacomo Chato Osio (DG MARE) demande si cette inclusion concerne la GSA 19. Le coordinateur confirme qu'il s'agit précisément de la zone indiquée par le représentant de la DG MARE.

Rosa Caggiano précise que l'intention est de couvrir toutes les GSA méditerranéennes avec les Focus Groups, en étendant la zone globale d'intérêt.

Giampaolo Buonfiglio rappelle à tous que le MEDAC a le devoir de discuter des plans de gestion, qui concernent toute la Méditerranée. L'extension proposée par le coordinateur envisage la possibilité de couvrir également la GSA19. Il partage en effet la proposition de Giovanni Basciano afin d'affronter de manière plus adaptée les problèmes de la zone.

Rosa Caggiano fait part de l'accord du Bureau concernant cette décision, dans le but également de suivre la ligne des organisations régionales. Elle confirme les propos du Président concernant l'intention de créer un autre Focus Group incluant Chypre et la Grèce, pour suivre de manière systématique la partie orientale de la Méditerranée et couvrir l'ensemble du bassin méditerranéen. Le Président rassure le représentant de la DG MARE sur son doute concernant l'éventuelle variation financière due à l'élargissement de la zone, en indiquant que cette action ne comportera aucune augmentation des coûts.

Le coordinateur constate les avis favorables à l'élargissement de la zone d'intérêt du Focus Group sur le Canal de Sicile à la GSA 19 et à la modification du nom du FG. Il passe ainsi la parole à Betulla Morello, fonctionnaire de la CGPM, et annonce ses diapositives faisant le point de la situation en Méditerranée centrale : « Vue d'ensemble des recommandations de la CGPM en vigueur et principaux résultats du Comité sous-régional pour la Méditerranée centrale (SRC-CM) ».

Les diapositives présentent les décisions adoptées au cours de la 43<sup>e</sup> et de la 44<sup>e</sup> réunion annuelle de la CGPM, en particulier les décisions concernant les mesures de gestion de la dorade coryphène (*Coryphaena hippurus*), le plan d'action correspondant pour un programme de recherche sur cette espèce, les mesures de gestion pour la pêche au chalut de la grande crevette rouge (*Aristaeomorpha*

*foliacea*) et de la crevette rouge (*Aristeus antennatus*) et le plan pluriannuel de gestion correspondant dans la mer Ionienne. Les diapositives présentent également les résultats scientifiques qui décrivent l'évaluation du stock de grande crevette rouge et les mouvements correspondants des flottes de pêche entre les différentes GSA, ainsi que les décisions de la 42<sup>e</sup> réunion annuelle de la CGPM concernant la pêche au chalut qui exploite les stocks démersaux dans le Canal de Sicile vers un plan de gestion pluriannuel et en présente les résultats principaux et les observations scientifiques d'évaluation des stocks les plus récentes. Betulla Morello présente également les autres sujets abordés dans la présentation, à savoir le plan de gestion du corail rouge et les mesures de protection des écosystèmes marins vulnérables formés par les communautés de cnidaires (coraux). Elle présente ensuite les résultats du Comité sous-régional pour la Méditerranée centrale concernant les mesures de gestion visant à protéger les habitats halieutiques essentiels (EFH) et les écosystèmes marins vulnérables (VME). Le dernier plan de gestion présenté concerne l'anguille européenne et la présentation se termine par les résultats du comité sous-régional concernant le changement climatique, la proposition de la Lybie de modifier la subdivision des sous-zones géographiques et les activités de recherche programmées au niveau méditerranéen.

Giovanni Basciano remercie pour la présentation, qu'il trouve alarmante à différents niveaux, notamment pour ce qui concerne la situation de la dorade coryphène, pour laquelle il demande si une évaluation du stock a été effectuée. Il demande si des évaluations ont été effectuées auparavant. Betulla Morello répond qu'avant celle-ci, aucune évaluation finale n'a été acceptée.

Alessandro Buzzi (WWF) remercie pour le travail effectué car ce stock vient s'ajouter aux autres stocks évalués en Méditerranée.

La représentante de la CGPM précise que le benchmark de la dorade coryphène sera effectué d'ici à la fin de l'année si le Comité scientifique (SAC) l'approuve à la prochaine réunion.

Alessandro Buzzi (WWF) demande si d'autres mesures de réduction des captures accessoires dans les DCP (dispositifs de concentration de poisson) sont prévus en plus de la réduction du maillage des sennes coulissantes.

Betulla Morello répond qu'une autre mesure n'est actuellement prévue au niveau de la CGPM.

Giovanni Basciano fait état des différences de vitesse d'application entre la rive Nord et la rive Sud de la Méditerranée, et estime que les aspects géopolitiques causeront la fin de la pêche au chalut en Méditerranée. Il demande par ailleurs pour quelles raisons la Libye a demandé la subdivision de la GSA21 en trois sous-zones géographiques.

Betulla Morello répond que leur demande est motivée par des différences techniques, géographiques, et de type de pêche dans les trois zones. Cette proposition ne sera pas évaluée par le SAC, mais directement par la CGPM. Quelle que soit la réponse, cette décision déterminera la gestion des flottes et des activités. À ceci vient s'ajouter la complexité de la collecte des données pour les différentes zones, dont la subdivision supplémentaire entraînera une augmentation des difficultés. La Libye a très bien présenté les motivations de sa requête, mais les difficultés qui en résulteront pour la collecte de données leur ont été exposées.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) annonce que, pour ce qui concerne les évaluations des stocks, on observe un ralentissement des activités scientifiques prévues, par exemple pour la crevette de profondeur et la dorade coryphène, qui ont entraîné un ralentissement des avis scientifiques sur le sujet. Ces retards sont graves car la mortalité par pêche pour ces stocks reste très élevée. En effet, on observe une aggravation pour certaines ressources, par exemple, dans le Canal de Sicile, la

mortalité du merlu commun (*Merluccius merluccius*) a augmenté et sa biomasse a diminué. Il estime qu'il est important de terminer le travail scientifique concernant ces stocks prioritaires. Il est nécessaire de penser le plus tôt possible aux mesures de gestion qu'il sera possible d'appliquer pour les crevettes et pour la dorade coryphène. On observe des progrès, mais il y a encore beaucoup à faire. Il rappelle que de nombreuses mesures déjà en vigueur ne fonctionnent pas comme prévu, c'est pourquoi il sera nécessaire d'agir sur la sélectivité pour améliorer les schémas d'exploitation, en collaborant avec les opérateurs du secteur au moyen d'études pilotes.

Kleio Psarrou (PEPMA) fait part de sa surprise concernant l'extension vers la Méditerranée orientale car elle n'en avait pas connaissance. Elle indique que la présentation de Betulla Morello est intéressante mais compliquée, et fait part de son désaccord au sujet de la proposition libyenne de subdivision de la GSA21 car elle estime qu'elle causera une augmentation des mesures de gestion. Rosa Caggiano précise à la représentante de PEPMA qu'il s'agit d'une proposition et que l'on parle uniquement de la Méditerranée centrale et non de la GSA21. Elle fait part de la proposition de créer le Focus Group sur la Méditerranée orientale.

Fabio Fiorentino (IRBIM-CNR) précise que, dans le Canal de Sicile, l'interaction a lieu avec des pays dont la capacité de gestion est bien plus limitée que celle de la rive Nord de la Méditerranée. Par conséquent, la mortalité par pêche du merlu commun continuera à s'aggraver, comme l'a fait remarquer Giacomo Chato Osio, car la capacité tunisienne de pêche à la crevette est identique à la capacité italienne. Selon l'expert scientifique, dans les plans de gestion, il faudrait accorder une plus grande attention au contrôle de l'effort de pêche et de la mortalité par pêche des autres pays. M. Fiorentino précise que la crevette rose du large représente 40 % en poids des captures de la flotte dans le canal de Sicile, tandis que la grande crevette rouge en représente 10 à 20 % et le merlu 10 % seulement. Il semble par conséquent que l'espèce cible de la zone n'est pas le merlu, et que, sur la base de la mortalité par pêche maximale durable (FRMD) du merlu indiqué par Betulla Morello, la mortalité par pêche devrait être réduite de 70 %, tandis que pour la crevette rose du large la réduction nécessaire serait de 30 %. Il rappelle qu'il faut tenir compte du fait que la mortalité par pêche italienne continuera à baisser, tandis que la mortalité par pêche tunisienne continuera à augmenter. De plus, M. Fiorentino signale qu'il faut également tenir compte du fait que l'ajustement à la mortalité par pêche maximale durable du merlu dans le canal de Sicile impliquerait une sous-exploitation importante de la crevette rose du large. Fabio Fiorentino propose par conséquent d'activer le principe de captures maximales durables pour la crevette rose du large, en y ajoutant éventuellement d'autres mesures techniques pour améliorer le schéma d'exploitation du merlu. Il pense que le MEDAC est le lieu le mieux adapté pour formuler cet avis, car l'ajustement à la mortalité par pêche maximale durable du merlu commun entraînerait le bouleversement de la pêche au chalut en Méditerranée.

Betulla Morello (CGPM) précise que la proposition de la Libye est uniquement une proposition technique, soumise à un groupe technique et qu'elle prévoit un parcours long : aucune décision n'a encore été prise.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) pense que la situation présentée par Fabio Fiorentino sur le rendement satisfaisant (PGY) est encore prématurée car les deux espèces étudiées sont encore loin de présenter des pertes en termes de captures de crevettes roses du large, car la gestion est optimisée sur la base du FRMD du merlu commun. Le représentant de la DG MARE souligne qu'il n'y aura pas de perte de rendement économique en réduisant l'un ou l'autre. Si, aujourd'hui, le

merlu commun représente 10 % des captures, ce n'était pas le cas auparavant : on ne sait pas clairement s'il s'agit d'un changement de cible de la pêche ou d'une diminution en termes de biomasse. Il précise par ailleurs qu'adapter la pêche à la crevette rose du large (*Parapenaeus longirostris*), qui est une espèce très productive, signifie sous-évaluer la situation du merlu. La Politique Commune de la Pêche précise qu'il est nécessaire de pêcher de manière optimale tous les stocks et qu'aucun d'entre eux n'est sacrificable. Il est possible d'envisager des formes de flexibilité pour éviter qu'une espèce n'interfère excessivement sur les captures d'une autre espèce, mais pas jusqu'au niveau proposé par Fabio Fiorentino.

Giampaolo Buonfiglio demande des informations sur l'ensemble du processus ayant conduit à la création de trois zones de pêche accès réglementé (FRA, Fisheries Restricted Area) en Sicile et à la FRA du golfe de Gabès. Il demande si l'on dispose de résultats scientifiques sur leur fonctionnement, car il estime nécessaire de tenir compte de ces expériences. Il se félicite du fait que la Libye ait demandé de pouvoir subdiviser la GSA21 au lieu de prendre la décision unilatéralement comme par le passé. Pour ce qui concerne le canal de Sicile, le MEDAC a dans le passé interpellé le Commissaire européen pour dénoncer l'activité de pêche de la flotte égyptienne. Le problème est qu'il est souvent difficile de communiquer avec l'autre rive, dans certains cas parce que les décisions sont prises unilatéralement, dans d'autres parce qu'elle n'a pas de contrôle sur les activités de pêche, entre autres. Il demande quelle est la situation de la FRA du golfe de Gabès, car, pour ce qui concerne les FRA siciliennes, les résultats sont positifs.

Betulla Morello (CGPM) rappelle qu'elle participe à la réunion du MEDAC au titre d'expert technique scientifique et qu'elle ne connaît pas la partie politique. Du point de vue technique, elle sait qu'actuellement, les informations positives sur les trois FRA siciliennes sont indirectes. Pour le moment, l'attention se porte sur la mise en œuvre des mesures dans les FRA du sud du Canal de Sicile, qui est accompagnée d'une importante activité de surveillance. Elle annonce qu'un groupe spécifique analyse la conformité, et qu'il serait nécessaire de demander une consultation au Coc (Comité de Conformité) pour le Golfe de Gabès.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) précise que le sujet de la conformité est l'un des piliers de la gestion de la pêche, et que la Commission reconnaît entièrement l'importance d'une mise en œuvre équitable des mesures : elle oblige d'une part l'UE à donner le bon exemple, et d'autre part le CoC doit s'assurer que les mesures sont adoptées par tous. Quand les mesures ne sont pas respectées par tous, il s'agit de pêche illicite, pour laquelle l'UE a adopté une tolérance zéro. Il répond enfin à Giampaolo Buonfiglio en rappelant qu'un programme d'inspection commun permettant de réaliser des contrôles au niveau international a été mis en œuvre en 2017. Ceci représente une priorité pour la gestion.

Giampaolo Buonfiglio pense qu'il est particulièrement important de recevoir des informations sur la conformité de la rive sud aux mesures de gestion, notamment dans la mesure où l'on dialogue avec les pêcheurs européens et où l'on encourage le dialogue et la collaboration.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) précise que les approches multilatérales soulèvent une gêne importante quand l'UE réussit à mettre en œuvre et appliquer des mesures tandis que d'autres pays n'y parviennent pas. Il pense qu'il est nécessaire de trouver des solutions, faute de quoi on risque d'en arriver à des agressions telles que celles que l'on a pu observer dans la Manche, qui conditionnent le travail de tous les acteurs, y compris de ceux qui sont chargés de la gestion des stocks.



En l'absence de demandes d'intervention, le coordinateur passe la parole à Alessandro Buzzi pour traiter le point qu'il a ajouté au point Divers.

Le représentant du WWF explique à tous les participants que le MEDAC collabore avec le Conseil Consultatif Sud (SWWAC) pour organiser une rencontre sur le thon rouge et les règles de contrôle de l'exploitation (*HCR : Harvest Control Rules*) qui sont en cours d'élaboration au sein de la CICTA pour la première fois en Méditerranée. Par conséquent, étant donné qu'il s'agit d'une espèce importante pour les deux Conseils Consultatifs, et que le processus n'a pas reçu une grande participation jusqu'à présent, le Vice-président du MEDAC espère que cette réunion se tiendra à la mi-juillet et qu'un avis sur le sujet sera préparé.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur du Focus Group, Giovanni Basciano, lève la séance et remercie les interprètes.





## **Acta del FG Estrecho de Sicilia**

**6 de mayo de 2021**

Asistentes: ver listado anexo

Documentos adjuntos: Presentación a cargo de Betulla Morello “Visión general de las recomendaciones actuales de la CGPM y principales resultados del Comité Subregional del Mediterráneo Central (SRC-CM)”

Coordinadores: Giovanni Basciano y Paul Piscopo

El coordinador abre la sesión de trabajo y agradece a Betulla Morello, de la Secretaría de la CGPM, la presentación que hará durante la reunión. A continuación, presenta el orden del día, que se aprueba con la incorporación de la solicitud de Alessandro Buzzi de añadir un punto en el apartado de Varios e imprevistos. Seguidamente, se aprueba sin cambios el acta de la reunión anterior celebrada el 19 de febrero de 2020.

Giovanni Basciano ilustra la propuesta de modificar la zona de cobertura del FG con la inclusión de la GSA 19 y de cambiar el nombre del FG por el de Mediterráneo Central.

Respecto a la propuesta, Chato Osio (DG MARE) pregunta si la inclusión tiene en cuenta la GSA 19. El coordinador confirma que esa es precisamente la zona identificada por el representante de la DG MARE.

Rosa Caggiano interviene para aclarar que la intención es abarcar todas las GSAs mediterráneas con los grupos focales, ampliando así el área de interés global.

Giampaolo Buonfiglio recuerda que el MEDAC tiene el deber de debatir los planes de gestión, que afectan a todo el Mediterráneo. La ampliación propuesta por el coordinador implica la posibilidad de abarcar también la GSA19. Está de acuerdo con la propuesta de Giovanni Basciano para poder tratar los problemas de la zona de forma más adecuada.

Rosa Caggiano comunica a todos que la Presidencia está conforme con esta decisión, también con vistas a alinearse con las organizaciones regionales. También confirma lo dicho por el Presidente sobre la idea de crear otro grupo de reflexión que incluya a Chipre y Grecia para seguir de forma sistemática la zona oriental del Mediterráneo y abarcar la totalidad de la cuenca.

El Presidente tranquiliza al representante de la DG MARE sobre su duda acerca de la posible variación financiera como consecuencia de la ampliación de la zona, informándole de que dicha ampliación no supondrá ningún incremento de costes.

El coordinador se congratula por la ampliación del área de interés del Grupo Focal del Estrecho de Sicilia para incluir la GSA 19 y por el cambio de nombre del GF. A continuación, cede la palabra a Betulla Morello, funcionaria de la CGPM, que presenta sus diapositivas para proporcionar una visión

general de la situación en el Mediterráneo Central: "Visión general de las recomendaciones actuales de la CGPM y principales resultados del Comité Subregional del Mediterráneo Central (SRC-CM)".

Las diapositivas recogen las decisiones adoptadas durante las 43ª y 44ª sesiones anuales de la CGPM y, en particular, lo decidido para las medidas de gestión de la lampuga (*Coryphaena hippurus*), el plan de acción correspondiente para un programa de investigación sobre esta especie, las medidas de gestión de la pesquería de arrastre de la gamba roja (*Aristaeomorpha foliacea*) y del langostino (*Aristeus antennatus*) y el respectivo plan de gestión plurianual en el Mar Jónico. Las diapositivas también presentan los resultados científicos que describen la evaluación de la población de gamba roja y los movimientos correspondientes de las flotas pesqueras entre las diferentes GSAs, así como lo decidido en la 42ª sesión anual de la CGPM en relación con la pesquería de arrastre de fondo que explota las poblaciones demersales en el Estrecho de Sicilia hacia un plan de gestión plurianual, a la vez que ilustran los principales y más recientes resultados científicos de la evaluación de la población. Además, Betulla Morello expone otros temas abordados en la presentación, que se refieren al plan de gestión del coral rojo y a las medidas para proteger los ecosistemas marinos vulnerables formados por comunidades de cnidarios (corales). También se presentan los resultados del Comité Subregional del Mediterráneo Central sobre las medidas de gestión para proteger los Hábitats Pesqueros Esenciales (HEP) y los Ecosistemas Marinos Vulnerables (EMV). El último plan de gestión ilustrado se refiere a la anguila europea y la presentación concluye con los resultados del comité subregional sobre el cambio climático, la propuesta de Libia de modificar la repartición de las subzonas geográficas y las actividades de investigación previstas a nivel mediterráneo.

Giovanni Basciano agradece la presentación, que también encuentra preocupante en varios aspectos, especialmente en relación con la situación de la lampuga, para la que pregunta si se ha realizado previamente una evaluación de las poblaciones.

Betulla Morello contesta que todavía no se ha aceptado una evaluación final antes de esta. Alessandro Buzzi (WWF) se felicita por el trabajo realizado, ya que esta población se añadirá a las poblaciones que se evalúan en el Mediterráneo.

La representante de la CGPM aclara que la evaluación comparativa de la lampuga se llevará a cabo en el transcurso del año si el Comité Científico (SAC) lo aprueba en la próxima reunión.

Alessandro Buzzi (WWF) pregunta si existen otras medidas para reducir las capturas accesorias en los DCP (dispositivos de concentración de la pesca) además de la reducción de la malla en el cerco.

Betulla Morello replica que a nivel de CGPM no hay nada más de momento.

Giovanni Basciano hace hincapié en la diferente velocidad de implantación entre las orillas del norte y del sur del Mediterráneo y cree que los aspectos geopolíticos definirán el fin de la pesca de arrastre en el Mediterráneo. También se pregunta por qué los libios han pedido que la GSA21 se divida en tres subzonas geográficas.

Betulla Morello explica que la motivación se basó en las diferencias técnicas, geográficas y de tipo de pesca de las tres zonas. Esta propuesta no será evaluada por el SAC, sino directamente por la CGPM. Sea cual sea la respuesta, esta decisión determinará la gestión de las flotas y de las actividades. A esto hay que añadir la complejidad de la recogida de datos para las distintas zonas, cuya ulterior subdivisión aumentará las dificultades. Los libios expresaron muy bien sus motivaciones detrás de la elección, pero se les recordó las consiguientes dificultades en la recogida de datos.

Chato Osio (DG MARE) señala que se ha producido una desaceleración en los trabajos científicos previstos para las evaluaciones de las poblaciones (por ejemplo, para el camarón de aguas profundas y la lampuga), lo que ha provocado una ralentización de los dictámenes científicos al respecto. Este descenso es grave porque la mortalidad por pesca de estas poblaciones sigue siendo muy elevada. Algunas incluso han empeorado: por ejemplo, la merluza (*Merluccius merluccius*) en el Canal de Sicilia, cuya mortalidad ha aumentado y la biomasa ha disminuido. Cree que es importante completar la investigación científica sobre estas poblaciones prioritarias. Tanto en el caso de la gamba como en el de la lampuga, habrá que pensar en las medidas de gestión que deben aplicarse lo antes posible. Se ha avanzado, pero aún queda mucho por hacer. Señala que muchas de las medidas ya aplicadas no están funcionando como deberían, por lo que será necesario tomar medidas y trabajar en la selectividad para mejorar el patrón de explotación, colaborando con los interesados a través de estudios piloto.

Kleio Psarrou (PEPMA) manifiesta su asombro por la ampliación al Mediterráneo oriental, ya que no tenía conocimiento de ello. Considera que la presentación de Betulla Morello es interesante pero complicada, y expresa su desacuerdo con la propuesta de Libia de subdividir la GSA21 porque cree que llevará a un aumento de las medidas de gestión.

Rosa Caggiano aclara a la representante de PEPMA que se trata de una propuesta y que sólo se habla del Mediterráneo Central y no de la GSA 21. Además, dice estar de acuerdo con la propuesta de crear un grupo de reflexión sobre el Mediterráneo oriental.

Fabio Fiorentino (IRBIM-CNR) señala que en el Estrecho de Sicilia se interactúa con países cuya capacidad de gestión es mucho más limitada que en la parte norte del Mediterráneo. Así pues, la mortalidad por pesca de la merluza sigue empeorando, como ha señalado Chato Osio, porque la capacidad de pesca de gambas de Túnez es la misma que la de Italia. En los planes de gestión, según el experto científico, debería prestarse mucha atención al control del esfuerzo pesquero y a la mortalidad por pesca de los demás países. Fiorentino señala que en peso la gamba de altura representa el 40% de las capturas de la flota en el Estrecho de Sicilia, la gamba roja alrededor del 10-20% y la merluza sólo el 10%. Por lo tanto, parece que la especie objetivo en la zona no es la merluza y, aun así, basándose en el dato de FRMS de la merluza indicado por Betulla Morello, la mortalidad por pesca debería reducirse en un 70%, mientras que para la gamba de altura la reducción necesaria debería ser del 30%. Reitera que hay que tener en cuenta que la mortalidad por pesca italiana sigue disminuyendo, mientras que la tunecina sigue aumentando. Fiorentino señala además que el ajuste a la mortalidad por pesca máxima sostenible de la merluza en el canal

de Sicilia provocaría una importante subexplotación de la gamba de altura. Por ello, propone activar un límite de capturas máximas sostenibles para la gamba de altura, junto con otras posibles medidas técnicas para mejorar el patrón de explotación de la merluza. Opina que el MEDAC es el mejor foro para formular este dictamen, ya que el ajuste a la mortalidad por pesca máxima sostenible de la merluza llevaría al cese de la pesca de arrastre en el Mediterráneo.

Betulla Morello (CGPM) aclara que Libia tan solo ha planteado una propuesta técnica, que se ha presentado a un grupo técnico y que conlleva un largo proceso: aún no se ha tomado ninguna decisión.

Chato Osio (DG MARE) opina que la reflexión de Fabio Fiorentino sobre el *Pretty Good Yield* es todavía prematura porque las dos especies consideradas están todavía muy lejos de tener pérdidas en términos de capturas de gamba de altura a raíz de una gestión optimizada sobre la base del FRMS de la merluza. El representante de la DG MARE subraya que no habrá pérdida de rendimiento económico por la disminución de uno u de otro. Aunque la merluza representa ahora el 10% de las capturas, sostiene que esto no era así en el pasado: no está claro si se trata de un cambio en el objetivo de la pesquería o de una disminución de la biomasa. También señala que adaptar la pesquería a la gamba de altura (*Parapenaeus longirostris*), que es una especie muy productiva, supone subestimar la situación de la merluza. La Política Pesquera Común hace hincapié en que todas las poblaciones deben pescarse de forma óptima y que ninguna de ellas es prescindible. Se pueden contemplar fórmulas de flexibilidad para evitar que una especie interfiera demasiado en las capturas de otra, pero no hasta el punto propuesto por Fabio Fiorentino.

Giampaolo Buonfiglio pregunta acerca del proceso que ha llevado a la creación de tres FRAs (*Fishery Restricted Areas*) en Sicilia y una en el Golfo de Gabes. Pregunta si existen pruebas científicas sobre su funcionamiento porque cree que estas experiencias también deberían tenerse en cuenta. Se congratula de que los libios hayan pedido que se les permita dividir la GSA 21, en lugar de tomar la decisión unilateralmente como en el pasado. Por lo que respecta al Canal de Sicilia, el MEDAC también se dirigió en el pasado al Comisario Europeo para denunciar las actividades pesqueras de la flota egipcia. El problema es que a menudo es difícil dialogar con la otra orilla: en algunos casos porque se toman decisiones unilaterales, en otros porque no llevan el control de las actividades pesqueras, etc. A continuación, pregunta cómo evoluciona la situación de la FRA en el Golfo de Gabes, ya que en las de Sicilia la respuesta es positiva.

Betulla Morello (CGPM) recuerda que su contribución a la reunión del MEDAC es en calidad de experta técnico-científica y que no conoce la parte política. Desde el punto de vista técnico, sabe que la información positiva sobre las 3 FRAs sicilianas de momento es indirecta. Por ahora, la atención se centra en la aplicación de medidas en las FRAs de la parte sur del Canal de Sicilia, acompañadas de una consistente actividad de seguimiento. Señala que un grupo específico está analizando el cumplimiento y que para el Golfo de Gabes será necesario solicitar una consulta al CdC (Comité de Cumplimiento).



Chato Osio (DG MARE) destaca que la cuestión del cumplimiento es uno de los hitos de la gestión de la pesca y que la Comisión reconoce totalmente la importancia de la aplicación equitativa de las medidas: por un lado, obliga a la UE a dar un buen ejemplo y, por otro, el CdC debe garantizar que las medidas sean adoptadas por todos. Cuando las medidas no son respetadas por todos, se trata de pesca ilegal, para la que la UE ha adoptado una actitud de tolerancia cero. Por último, replica a Buonfiglio recordando que en 2017 se desarrolló un programa de inspección conjunta que permitió realizar controles internacionales. Esto constituye una prioridad para la gestión.

Giampaolo Buonfiglio considera especialmente importante recibir información sobre el cumplimiento de las medidas de gestión por parte de la ribera sur, sobre todo a la hora de hablar con los pescadores europeos y promover el diálogo y la colaboración.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) interviene para subrayar que en los enfoques multilaterales se produce un gran desconcierto cuando la UE consigue aplicar y hacer cumplir las medidas mientras otros países no son capaces de hacerlo. Cree que hay que encontrar soluciones porque, de lo contrario, se corre el riesgo de que se produzcan agresiones como las ocurridas en el Canal de la Mancha, que afectan al trabajo de todos, incluidos los que están llamados a gestionar las poblaciones.

El coordinador, al constatar que no hay más solicitudes de intervención, cede la palabra a Alessandro Buzzi para el tema incorporado al punto Varios e imprevistos.

El representante de WWF explica a todos los participantes que el MEDAC está colaborando con el Consejo Consultivo para las Aguas del Suroeste (SWWAC) en la organización de un encuentro sobre el tema del atún rojo y las reglas de control de las capturas (HCR, *Harvest Control Rules*) que están siendo formuladas por primera vez en el Mediterráneo por ICCAT. Por lo tanto, al tratarse de una especie importante para ambos Consejos Consultivos y al no haber desarrollado hasta ahora un proceso debidamente participativo, el vicepresidente del MEDAC espera que esta reunión se celebre a mediados de julio y que se elabore un dictamen.

Al no haber más intervenciones, el coordinador del Focus Group, Giovanni Basciano, cierra la sesión dando las gracias a los intérpretes.

